

## Riforma del sistema sanitario: tre maxi Asl per tutta la Toscana

Author : Redazione

Date : 19 gennaio 2015



Approvata dalla Giunta della Regione Toscana a dicembre, la riforma della sanità regionale è stata illustrata oggi dall'assessore Luigi Marroni alla IV Commissione Sanità del Consiglio Regionale: sarà infatti il consiglio a doverla approvare per trasformarla in legge e dunque farla diventare operativa.

La proposta di legge prevede che dalle 12 attuali ASL in cui è divisa la Toscana, si passi a tre aziende sanitarie attraverso un percorso di fusione che durerà un anno. Le nuove maxi Asl corrisponderanno alle tre aree vaste della regione: **Toscana Centro** (Firenze, Prato, Pistoia, Empoli), **Toscana Nord Ovest** (Massa Carrara, Versilia, Lucca, Pisa, Livorno) e **Toscana Sud Est** (Siena, Arezzo, Grosseto).

L'idea originaria della giunta toscana prevedeva anche l'accorpamento immediato delle aziende ospedaliere universitarie, ma ha spiegato l'assessore Marroni "per ora questo obiettivo resta sullo sfondo, perché ha bisogno di un dibattito e leggi nazionali".

Le attuali 12 Asl continueranno a esistere e dunque a funzionare per tutto il 2015, ma nel frattempo decadranno i direttori generali: le aziende verranno infatti dirette da un commissario unico per ciascuna area vasta. Per ogni Asl verrà nominato un vice-commissario, che per lo svolgimento delle sue funzioni si avvarrà di uno staff composto da professionisti del servizio sanitario regionale.

Il 1 gennaio 2016 è la data individuata per la definitiva fusione e l'istituzione di tre grandi Asl, ognuna con un proprio direttore di Area vasta, ognuna dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia imprenditoriale, organizzativa, amministrativa e contabile.

Tre gli aspetti su cui l'Assessore alla sanità della Toscana ha concentrato l'attenzione per sostenere la necessità di compiere questa riforma.

**L'organizzazione** - "L'esperienza di questi ultimi anni - ha detto Marroni - ci dice che l'organizzazione dei servizi sanitari ha bisogno di una base più ampia di quella aziendale, per molte attività la dimensione aziendale si sta rivelando un limite. La dimensione ideale è quella di Area vasta".

**Scenario epidemiologico** - "L'allungamento della vita e la continua evoluzione delle malattie croniche implicano costi sempre più alti. Ci sono nuovi farmaci e nuove tecnologie che danno speranze sempre maggiori, ma che

costano sempre di più comportando spese che non sono sostenibili per i bilanci di nessuna delle nostre 12 Asl attuali. Come ad esempio il nuovo farmaco per l'epatite C: nel 2015 curare con questo farmaco una parte dei pazienti toscani costerà tra i 45 e i 55 milioni, che non sono previsti in nessun bilancio".

**Riduzione delle risorse** - "Il Patto di stabilità comporta una fortissima riduzione dei finanziamenti disponibili a fronte di una spesa per la sanità che rappresenta il 70-80% dei bilanci regionali".

Si tratta, ha detto Luigi Marroni di "un percorso complesso, che era già iniziato oltre un anno fa con il passaggio dai 3 Estav, gli Enti tecnico-amministrativi di Area vasta, all'Estav unico. Un percorso che vorremmo fare con la più ampia base di partecipazione possibile, e quindi attraverso una concertazione con enti locali, Università, sindacati".